

Se venivano diffuse satire contro il Coscia ed i suoi beneventani, si cercava di spaventare con ordinanze rigorose.¹ Al principio dell'agosto 1729 sembrò che le relazioni del Papa con il Coscia si fossero guastate;² ma presto si vide che Benedetto non poteva fare a meno del suo consigliere. Non essendo il Coscia per alcuni giorni comparso dal Papa, fu questi ad andarlo a trovare. Poichè il cardinale in quel momento dormiva, egli aspettò pazientemente più di tre quarti d'ora, passeggiando in su e in giù e dicendo il rosario.³ Allorchè il Coscia in novembre andò a Benevento, il Papa attese con grande impazienza il suo ritorno, e poichè ritornò sofferente, gli fece subito visita.⁴ Il Coscia non s'immischiava in faccende puramente ecclesiastiche; per quanto pretenziosamente intervenisse nelle altre cose, era abbastanza accorto per non metter bocca in queste col Papa. Ma dell'amministrazione interna dello Stato della Chiesa s'impossessò quasi completamente.

Data la debolezza di Benedetto XIII, il Coscia ed i suoi beneventani poterono collocare per danaro impiegati disadatti e cattivi e fecero così alla Santa Sede un danno straordinario.⁵ Altrettanto pericoloso fu il fatto, che l'influenza del Coscia si estendesse anche alla decisione d'importanti questioni politico-ecclesiastiche. I diplomatici si erano accorti subito quali servizi potesse render loro quest'uomo nefasto.⁶ Guadagnarlo richiedeva spesa, ma non altra difficoltà.⁷

Nella questione importante della Legazione Siciliana (Monarchia Sicula) il Coscia offerse premurosamente la mano ai rappresentanti dell'imperatore; eppure proprio in tale questione Benedetto XIII aveva indicato chiaramente il suo punto di vista con un Breve del 21 luglio 1725, cercando senza nessun riguardo umano soltanto l'onore di Dio ed il bene della Chiesa. Egli esigeva

¹ * Relazione da Roma del 23 luglio 1729, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

² * Relazione da Roma del 5 agosto 1729, *ivi*.

³ * Relazione da Roma del 12 agosto 1729 (*ivi*): « Il Papa l'altro giorno essendo più giorni che esso sig. card. Coscia non era stato da lui, andò a trovarlo, e perchè riposava, non volle permettere la S. S. che fosse svegliato, ma con somma bontà aspettò sopra tre quarti d'ora passeggiando e dicendo la corona. Il fatto è verissimo ».

⁴ Relazioni da Roma del 17 e 25 novembre 1729, *ivi*. Nella * relazione del 23 dicembre 1729 (*ivi*) si dice: « Il sig. card. Coscia non vuole ricevere più dame al Vaticano »; non si sa, se ciò sia di proprio impulso o per comando del papa.

⁵ Cfr., oltre il giudizio di Benedetto XIV espresso al Tencin (sotto p. 544), anche *Voyages de Montesquieu* I 200, 202.

⁶ Cfr. sopra p. 507, n. 1, la * relazione del Cienfuegos.

⁷ Brosch II 70.